

Il Sindacato Rosso

Organo Sindacale del Partito Comunista d'Italia

ABBONAMENTI: ANNUO Sostentore L. 20,- Ordinario „ 10,-

UN NUMERO CENTESIMI VENTI ESCE TUTTI I SABATI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO - Piazzale Porta Venezia - MILANO

Gli industriali metallurgici lombardi, nell'incontro avuto con la FIOM, hanno posto come pregiudiziale per la continuazione delle trattative, il riconoscimento del principio della riduzione generale dei salari. Che ne pensano i capi dell'Alleanza del Lavoro? Intendono di agire, oppure preferiscono grattarsi l'ombelico per meglio assaggiare l'idea (qualer) che improvvisamente illumina il loro cervello ottenebrato?

Invito a parlare

I confederalisti non si smentiscono. Ormai hanno fatto il collo. Non si lasciano scappare occasione per falsare il pensiero comunista e per ripetere quelle falli affermazioni che dimostrano come questi illustri dirigenti del proletariato non abbiano mai capito niente delle proposte comuniste.

voratori assassinati. E non casi sporadici. Numerosissimi e nelle più importanti città d'Italia. L'Alleanza del Lavoro DOVEVA, per tener fede ai postulati per cui è nata, AGIRE. Noi comunisti, proponemmo lo sciopero generale.

E tanto per cambiare ripetono la solida volta che loro non hanno scartato e non scartano come arma di lotta, lo sciopero generale.

Lo proponemmo perché lo riteniamo in questo momento il mezzo più efficiente. I signori confederalisti che tanto sbrillano ci sanno dire quali mezzi loro hanno da proporre? Noi comunisti siamo degli spregiudicati in materia. Diciamo subito che i mezzi, che loro propporan-

Il piatto del giorno è l'Alleanza del Lavoro.

La situazione attuale del proletariato italiano è più che mai caratterizzata dalla violenta offensiva sferrata dal padronato contro le conquiste operaie. Tutti gli scioperi e le agitazioni in corso che si moltiplicano giorno per giorno coinvolgono gli interessi morali e materiali di strati sempre più larghi di masse proletarie.

Dalla campagna serrata e fatta da parte dei comunisti distaccati per l'unità del proletariato e per il fronte unico, è nata l'Alleanza del Lavoro. E di ciò, quantunque a denti stretti, ce ne dà atto " Battaglia Sindacale " che ci qualifica genitori incoscienti. Vedremo chi sono gli incoscienti.

lotta per il rispetto integro dello spirito della lettera dei vecchi patti di lavoro. A Milano, Firenze, Pistoia, Cremona, ecc., gli operai proclamarono lo sciopero che dura tuttora ovunque, meno che a Cremona dove esso si è risolto con una soddisfacente vittoria operaia.

Quando il padronato sferrò la sua potente offensiva contro tutte le conquiste del proletariato (conquiste morali e salariali) i comunisti che non sono burocrati, e che vivono nella realtà, che non fanno della demagogia, che sentono profondamente tutte le sofferenze dei lavoratori, fecero una proposta concreta e la elaborarono su un piano di difesa e di controffensiva.

In Alessandria gli muratori, diretti da comunisti, stanno in questi giorni facendo gli estremi tentativi di conciliazione ma non è profeta affermare che anche quei lavoratori dovranno scendere in lotta per piegare il padronato a migliori consigli.

Per difendersi è necessario offendere. Ci si difende non col coraggio della pazienza e col prendere francamente tutte le battute che altri piace di piopparci sulle spalle, ma cercando di parare i colpi e di assestare degli altri. La nostra proposta fu quella dello sciopero generale nazionale.

Caratteristica confortante di questi scioperi è lo spirito di combattività degli operai e l'entusiasmo che li anima malgrado essi lottino ormai da parecchio tempo ed in condizioni estremamente gravi.

La tattica broia e ne manda che portò alle sconfitte clamorose delle migliori categorie di lavoratori. E precisiamo. Per noi lo sciopero generale non rappresentava e non rappresenta la "panacea" per tutti i mali del proletariato.

Il nostro augurio alle masse edili di tutte le località è quello di resistere sempre più fortemente alle pretese padronali, perché solo così esse potranno vincerci assicurandosi un più umano regime di vita tanto morale quanto materiale.

La fiducia nelle masse abbandonate a se stesse, senza un aiuto, senza una parola d'ordine, colta violenza fascista imperante, era ed è uno dei problemi essenziali da risolvere se si vuol veramente e seriamente dare efficienza ai sindacati.

E' opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sui precedenti della gravissima agitazione in corso. Occorre ricordare che, in base al concordato dell'ottobre 1920, agli operai avrebbe dovuto essere corrisposto un aumento di caro-viveri nella misura di cent. 7 al giorno per ogni due punti di aumento registrato dal Bollettino del Comune di Milano.

Questa è la condizione prima per poter parlare e difendersi.

Ma dato e non concesso che noi avessimo torto, i signori confederalisti cosa hanno contrapposto? L'inchiesta sulle industrie. La grande trovata! Ora gli stessi confederalisti dicono che quella tale loro proposta fu un diversivo. Già, lo diciamo noi subito. Un diversivo a danno del proletariato. E' meravigliosa la nuova definizione di quella tanto strombazzata proposta. Una tale definizione, da parte di chi l'ha sostenuta a spada tratta, oggi è cinica.

Oggi siamo da capo. Si è costituita l'Alleanza del Lavoro. Si è costituita per difendere, crediamo noi, qualche cosa che interessa il proletariato. Non certo per una lastra e per un po' di polvere negli occhi. E a noi pare che fra le " cose " che interessano i lavoratori ci sia anche la loro vita.

Di questi ultimi, ai quali con tutta probabilità si unirà fra pochi giorni quello degli operai di Alessandria, vogliamo parlare un po' diffusamente per illuminare i lettori profani de Il Sindacato Rosso sulle origini e sugli sviluppi di queste agitazioni.

Primo maggio: manifestazioni proibite, comizi sciolti dalla polizia e dal fascismo, lavoratori bastonati, lavoratori feriti, la-

la situazione attuale della scadenza dei contratti di lavoro, scadenza che è avvenuta in quasi tutte le regioni d'Italia nello scorso mese di aprile o che sta per avvenire nel corrente mese di maggio, gli imprenditori ed i capi maestri di tutta Italia avanzarono alla Federazione Edile, per mezzo delle loro associazioni, richieste di riduzioni salariali e di aumento di ore di lavoro mediante la formula del "ricupero" di quelle perdite in causa delle condizioni atmosferiche che impediscono generalmente la prosecuzione dei lavori nei cantieri.

Ma dato e non concesso che noi avessimo torto, i signori confederalisti cosa hanno contrapposto? L'inchiesta sulle industrie. La grande trovata! Ora gli stessi confederalisti dicono che quella tale loro proposta fu un diversivo. Già, lo diciamo noi subito. Un diversivo a danno del proletariato. E' meravigliosa la nuova definizione di quella tanto strombazzata proposta. Una tale definizione, da parte di chi l'ha sostenuta a spada tratta, oggi è cinica.

I dirigenti riformisti della Federazione edile accettarono la discussione in contraddittorio con gli industriali sui pericolosi principi della riduzione salariale e del "ricupero". Posti su questo terreno essi cedettero in parte alle pretese industriali o conclusero in alcune località sulla base di una notevole riduzione del caro-viveri e dell'aumento delle ore lavorative nella stagione estiva mascherato dalla sibilina formula sostenuta dal padronato.

Ma dato e non concesso che noi avessimo torto, i signori confederalisti cosa hanno contrapposto? L'inchiesta sulle industrie. La grande trovata! Ora gli stessi confederalisti dicono che quella tale loro proposta fu un diversivo. Già, lo diciamo noi subito. Un diversivo a danno del proletariato. E' meravigliosa la nuova definizione di quella tanto strombazzata proposta. Una tale definizione, da parte di chi l'ha sostenuta a spada tratta, oggi è cinica.

In parecchie località però la massa (come a Milano, Firenze, Pistoia, Alessandria, Cremona, ecc.) respinse tali accordi conclusi dai capi sindacali della Federazione edile affrontando in difficilissime condizioni la

diminuzione di L. 8,85 della paga giornaliera proprio mentre il costo della vita tende nuovamente ad un notevole rialzo. L'indignazione e la ribellione della massa operaia di fronte a queste proposte sono state unanimi e di esse si è fatta eco la Federazione Operai Metallurgici che ha notificato di non poter accogliere le proposte industriali. Gli operai metallurgici non intendono di subire nuove riduzioni salariali, che li ridurrebbero in uno stato di miseria insopportabile. Di fronte alla intransigenza industriale sembra che la lotta non possa essere evitata neppure in questa categoria tanto importante e tanto numerosa.

All'esercizio dei proletari che gli sono in campo in difesa dei loro più elementari diritti di classe si aggiungeranno quindi fra breve anche i forti operai metallurgici del Piemonte e della Lombardia decisi a non lasciarsi oltre vincere dalla brutalità padronale senza opporre la più strenua resistenza.

Di fronte a questa situazione che andrà anche più aggravandosi se le categorie attualmente in agitazione saranno vinte e soggiogate ai voleri ed alle vedette del padronato, i comunisti riaffermano ancora una volta la necessità di una azione unica di tutti i proletari e di tutte le categorie che per mezzo dello sciopero generale nazionale inizino una energica e fattiva opera di difesa e di successiva riscossa contro la classe dominante che sta oggi giocando la sua carta più importante nel tentativo di soffocamento e di straraggiamento del proletariato.

Il nostro augurio alle masse edili di tutte le località è quello di resistere sempre più fortemente alle pretese padronali, perché solo così esse potranno vincerci assicurandosi un più umano regime di vita tanto morale quanto materiale.

Mentre dura la lotta dei ceramisti e dei muratori, un'altra se ne presenta all'orizzonte assai più importante e più minacciosa: quella degli operai metallurgici della Lombardia e del Piemonte, che è quanto dire dei centri industriali più importanti d'Italia.

Le proroghe ai concordati (esistono ancora concordati metallurgici?) nuovamente richieste dalla F.I.O.M. non sono state accolte dai Consorzi industriali i quali hanno avanzato incredibili richieste di diminuzioni dei salari già così gravemente tarassati quasi ovunque.

E' opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sui precedenti della gravissima agitazione in corso. Occorre ricordare che, in base al concordato dell'ottobre 1920, agli operai avrebbe dovuto essere corrisposto un aumento di caro-viveri nella misura di cent. 7 al giorno per ogni due punti di aumento registrato dal Bollettino del Comune di Milano.

Il primo gennaio 1921, venne corrisposto un leggero aumento che non era però adeguato agli aumenti del costo della vita registrati nel suddetto Bollettino. In seguito gli industriali si rifiutarono di mantenere fede alla firma apposta al concordato e negarono gli ulteriori aumenti che avrebbero dovuto corrispondere. Agli operai non vennero così concessi in media L. 2,50 al giorno di aumento caro-viveri segnalato nel Bollettino del Comune di Milano.

Malgrado questa forzata rinuncia da parte degli operai, a questi si sono quasi ovunque apportate notevolissime riduzioni sui cottimi calcolandosi così che gli operai metallurgici nel periodo gennaio 1921-marzo 1922 hanno perduto non meno di L. 5,50 al giorno. Non abbiamo in questa cifra, che è lontana dal reale, tenuto calcolo delle riduzioni sui salari imposte agli operai, pena il licenziamento o la serrata, in moltissimi stabilimenti, riduzioni, nella maggior parte dei casi, gravissime e che hanno maggiormente aggravate le condizioni economiche delle famiglie degli operai metallurgici già enormemente immeritate per le continue e prolungate interruzioni di lavoro in conseguenza della mancanza di energia elettrica e per la crisi industriale che ha gettato sul lastrico migliaia o migliaia di operai.

Non paghi di ciò gli industriali metallurgici vogliono imporre un nuovo gravissimo salasso alle paghe operaie, salasso che si concretizza nella proposta di graduale

Partito Comunista d'Italia (Sec. dell'Internazionale Comunista) Com. Naz. Comunista per la Cooperazione. TORINO - Corso Galileo Ferraris 12 - TORINO

COMUNICATO. AGLI ESECUTIVI FEDERALI, AI COMITATI SINDACALI FEDER. COMUNISTI, AI GRUPPI COMUNISTI TRA I COOPERATIVI ED I MUTUALISTI, AI GRUPPI COMUNISTI DIPENDENTI DA COOPERATIVE, AI SETTIMANALI DEL PARTITO.

Questo Comitato Nazionale per la Cooperazione e la Mutualità non ha potuto finora iniziare un serio lavoro di organizzazione delle nostre forze e di chiarificazione delle nostre idee perché ci è quasi totalmente mancata la collaborazione dei compagni e degli Enti ai quali abbiamo indirizzato i nostri precedenti Comunicati. La scarsenza dei mezzi ci sconsiglia un largo uso della posta fino a quando non avremo dei recapiti SICURI e PRECISI. Interessissimo quindi gli Enti ai quali è diretto questo Comunicato-Circolare, perché:

1° Ci facciano avere il loro sicuro e preciso recapito. 2° Ci informino sul movimento Cooperativo e Mutualistico della zona di loro giurisdizione segnalando i RECAPITI di fiducia per stringere rapporti diretti con essi, affinché si occupino di questo importante movimento, e ce ne diano costante ragguaglio.

Settimanali del Partito sono invitati a: 1° Pubblicare questo e gli altri Comunicati del nostro Comitato. 2° A rimetterci regolarmente copia del giornale affinché sia possibile seguire più agevolmente il movimento Cooperazione e della Mutualità.

In ogni Comune, in ogni Cooperativa noi dobbiamo avere un funzionario attivo, solerte, intelligente che ci informi sull'andamento dell'Ente. Nel seno di ogni Comune e di ogni Cooperativa si costituisca subito il Gruppo Comunista fra i soci e fra il personale.

In ogni Federazione si costituisca, ove manchi, un Sottocomitato per la Cooperazione e la Mutualità. Gli Esecutivi Provinciali ed i Comitati Sindacali Provinciali, ne curino la costituzione e ne controllino l'attività. Di ogni costituzione di questi organi, maggiori o minori, dovrà essere informato il Comitato Nazionale.

IL COMITATO NAZ. COMUNISTA PER LA COOPERAZIONE E LA MUTUALITÀ

LAVORATORI! LEGGETE E DIFFONDETE La Stampa Comunista

Amsterdam o Mosca?

Questo articolo del compagno Guglielmi doveva essere pubblicato su "L'Infermiere" in risposta ad alcuni articoli pubblicati sullo stesso giornale, da parte di elementi social-democratici. La redazione de "L'Infermiere", però, certo in nome del principio di democrazia che dovrebbe regnare in seno alle organizzazioni operaie, si è rifiutata di pubblicarlo. Lo pubblichiamo noi non solo perché rispettiamo le idee del proletariato in merito alla questione dei rapporti internazionali ma anche perché rappresenta lo sforzo di un semplice lavoratore, che vorremmo fosse imitato.

Giovanni Poggi, a osto di argomenti, per combattere la nostra tesi di adesione ai Sindacati Rossi di Mosca, esce fuori con la boiaggine che le minoranze debbono essere sempre disciplinate o tacere. Buaggine simile non è nemmeno più sostenuta dai borghesi i quali, pur cercando con tutti i mezzi di soffocare le minoranze, sanno almeno salvare le apparenze. Discutere, egregio Poggi, non è soltanto un diritto ma un dovere per le minoranze; colla discussione soltanto si possono evitare errori e danni; per cui noi pensiamo che non a sia proprio questa l'ora di finta, ma di cominciare a seriamente discutere.

Evitando gli argomenti "scriteriati" secondo il Poggi da noi usati per confutare i sostenitori di Amsterdam e sostenere le nostre vedute, non è proprio il caso di ripetere ancora una volta che i social-democratici dirigenti i sindacati di Amsterdam hanno tradito il proletariato e continuano a tradirlo.

Fu appunto per il tradimento di coloro che sorse l'Internazionale comunista fra gli elementi che si conservano classisti e rivoluzionari per meglio colpire i traditori, prima scindendo ogni responsabilità da essi, poi cercando di unire il proletariato in un nuovo organismo immune dalla tate social-democratica. Ed è appunto perché hanno capito dove mirano i comunisti che i social-democratici, pur dichiarandosi per la Russia, per non alienarsi le masse che in realtà sono rivoluzionarie, dicono di volere andare a Mosca ed intanto non si staccano da Amsterdam e non hanno mai voluto accettare il fronte unico della lotta sindacale che avrebbe rinforzato il proletariato contro la classe capitalistica. Costoro alla rovina della borghesia, hanno preferito quella delle masse straraggiando gli entusiasmi e le forze, in lotte sporadiche di gruppi e categorie in cui il proletariato dovette sempre soccombere davanti alle forze preponderanti della borghesia. E soltanto quando si sono accorti che la massa edotta dalla triste esperienza si uniscono contro la loro volontà, i capi social-democratici corsero ai ripari colla cosiddetta Alleanza del Lavoro, la quale a tutt'oggi non ha ancora dimostrato di essere che alleanza di capi che noi non mancheremo di smascherare. Fu solo dopo questo risveglio a sinistra del proletariato che la II Internazionale e la due e mezzo aderirono all'incontro con la III Internazionale per un'intesa internazionale del proletariato e finsero di accettare quei postulati che a Verona i social-democratici nostrani hanno respinto.

Secondo il Poggi non avrebbe nessun interesse la discussione sulla struttura dell'organismo che deve guidare le masse nella lotta per le sue rivendicazioni presenti e future; tutto l'interesse consisterebbe nel discutere l'azione che l'organismo deve compiere.

E davvero stupefacente una simile affermazione! L'organizzazione proletaria per agire effettivamente contro la classe dominante, non solo deve fissare bene i termini dell'azione che intende svolgere, ma deve anche essere diretta da uomini veramente rivoluzionari e attrezzata e organizzata in modo da adeguare completamente l'azione proposta. D'altra parte, sorgendo un altro organismo accanto al nostro, sarebbe da accetti trancurre di parlarne, non fosse altro per impedire che il nuovo organismo si rinforzi a danno del nostro e possa un giorno esser pregiudizievole agli interessi del proletariato.

Ma gli è che i Rabbini confederali sapendo che la discussione torna a loro danno, cercano di evitarla e di sbarazzarla dagli inopportuni che vorrebbero trascinarsi su questo terreno, sino a creare la scissione sindacale come sta per accadere in parecchie località. Gli operai senza distinzione di tendenze o di partito han-

no tutto da guadagnare dalla discussione. L'obbedienza cieca ai capi ci ha dato sovente brutte sorprese.

Diciamo subito che non possiamo accettare il fatto compiuto col veto di Verona perché quella fu una deliberazione presa dai capi senza sentire il parere delle masse che dicevano di rappresentare; per cui siamo ancora per il referendum preceduto da una serie di discussioni nelle singole sezioni o leghe per sapere se la massa intende di rimanere ad Amsterdam o di andare a Mosca!...

Poche parole a Pietro Chiesi. Egli dice: « non vi è proletario e socialista di qualsiasi scuola che non guardi a Mosca come ad un faro che rischiara la via ad un nuovo mondo; ma i raggi del sole d'oriente non devono abbagliarci la vista al punto da non accorgerci che andare a Mosca è lo stesso che non andare ».

Dunque, tutti i proletari e i socialisti considerano Mosca come un faro che illumina un nuovo mondo; però non vanno verso di esso perché... sarebbe inutile, e intanto portano olio ad Amsterdam che vuole spegnere il faro di Mosca! Questo evidentemente non è che un bistoccolo dal quale si servono i capi per ingannare meglio le masse. Sono i capi che tengono materialmente lontano da Mosca il proletariato, perché sanno che questo è anche il mezzo migliore di allontanarlo moralmente.

Contro i capi riformisti debbono quindi combattere gli operai.

A Maseria Piero, di Novara. Che da abile prestigiatore tenta cambiare le carte in tavola, riconfermiamo la nostra critica ai Bonzi confederali nostrani ed esteri che sono preoccupati di risolvere la crisi prodotta dalla guerra cui essi hanno concorso, come dicemmo nel nostro articolo sull'Infermiere n. 1, anno XXII.

Noi non pensiamo che per andare avanti occorra prima rifare le ossa del nostro nemico. Se il nemico è debole, approfittiamone per schiacciare e adoperiamoci per ridargli la forza. Ormai è chiaro che la borghesia vorrebbe risolvere la sua crisi facendone sopportare le spese al proletariato e che la crisi attuale non presenta che due risoluzioni: o ritorno alla schiavitù del lavoro, o cambiamento di sistema di produzione (salvo rasoio) che i mandarini non sono disposti a fare). Riconfermiamo pure che l'inchiesta sulle condizioni della industria che non si farà mai per ragioni inutili a dirsi qui, e che in ogni caso oltre ad essere una proposta schiettamente collaborazionista porterebbe alla disfatta del proletariato.

Altro che arrenare coll'inchiesta l'avanzata della borghesia contro il proletariato!...

Il proletariato sino ad oggi è stato battuto e lo sarà ancora se non agirà tutto compatto e come un sol uomo fino ad uno sciopero generale nazionale. L'unico mezzo era il fronte unico per imporsi, ma i Bonzi non lo volevano e non lo vogliono ancora per timore che diventi insurrezionale, per quanto a Berlino sembri stiano per cedere su questo punto dopo aver rovinato il proletariato di tutto il mondo e forse cedano solo per non perdere l'influenza sulle masse.

Anche Lenin fa delle transazioni coi borghesi, ma altro è transigere per poter prendere forza per andare avanti altro è transigere per compromettere e spingere indietro le masse.

Sappiamo anche noi che vi sono « momenti di facile entusiasmo per la conquista di una riforma e dei momenti di sotta ed anche delle prudenti riflette ». Lenin infatti ce lo insegna, ma ciò non vuol dire che si cessi dal preparare i mezzi e le forze per un nuovo attacco e si abbia a permettere al nemico di distruggere indisturbato tutto le nostre forze. Ammettiamo la sosta ed anche il ripiegamento sulle retrovie, ma non il ripiegamento e la sosta per buttare le armi ed arrenderci al nemico.

E poiché la preparazione per l'assalto alla borghesia non può esser fatta ad Amsterdam, creata per i compromessi e per gli accomodamenti, noi diciamo ancora una volta e sempre al proletariato « andiamo a Mosca » l'unica internazionale che sul serio voglia abbattere la borghesia e liberarci per sempre dalle ingiustizie dello sfruttamento del regime capitalistico.

Viva i Sindacati Rossi! Mombello, Aprile 1922. GUGLIELMI LUIGI.

L'importante convegno del Comitato Centrale Sindacale e dei Comitati Professionali Nazionali Comunisti

La prima giornata

Questa mattina alle ore 10 si è aperto, nei locali ormai divenuti storici della palazzina di Porta Venezia, il convegno del Comitato Centrale Sindacale e dei Comitati Professionali Nazionali Comunisti. L'ordine del giorno da discutere è il seguente:

- ORDINE DEL GIORNO:**
1. Relazione sulla situazione nazionale.
 2. Applicazione dei deliberati sulla tattica sindacale approvati nel Congresso del Partito.
 3. Organizzazione del movimento sindacale comunista.
 4. Rapporti Internazionali.
 5. Varie.

Presenti: Per l'Esecutivo Sindacale: Repossi, Trezzo, Milanesi. Per il Comitato Centrale Sindacale: Carretto, Fontanelli, Vota, Casarocchi. Per l'Esecutivo del Partito Comunista: Grieco. Per il Comitato Centrale del Partito: Azzario. Sono pure presenti dei Comitati Centrali professionali dei tramvieri e ferroviari secondari, degli infermieri, abbigliamento, metallurgici, edili, lavoratori della terra, poligrafici, lavoratori del mare, Lega Proletaria, ecc. Presiede il compagno Azzario il quale dà subito la parola al compagno REPOSSI il quale spiega le ragioni della presente riunione. Espone come effettivamente le previsioni del Partito Comunista nei riguardi dello sviluppo dell'offensiva capitalistica, si sono completamente avverate. Dice che il padronato non si limita a modificare i concordati, ma tende ad abolirli per stroncare l'organizzazione. Parla delle agitazioni in corso e particolarmente di quelle dei metallurgici, degli edili, dei chimici, dei lavoratori della terra, ecc. Accenna a varie situazioni locali della Venezia Giulia, della Toscana, del Piemonte e di altre regioni e provincie d'Italia. Parla della disoccupazione. Afferma che malgrado le affermazioni di certa stampa, il numero dei disoccupati continua ad aumentare o per lo meno è stazionario. Uno dei sintomi più gravi di questo fenomeno, è la minacciata chiusura degli stabilimenti metallurgici — reparti automobilistici — chiusura che aggraverebbe terribilmente le condizioni economiche del proletariato. Accenna alla reazione e ai tentativi della guardia bianca; fa presente che certi funzionari sindacali che a Verona si sono scagliati demagogicamente contro lo sciopero generale, oggi, perché vengono minacciate direttamente le loro provincie, invocano l'aiuto simultaneo delle provincie limitrofe.

Nota come ovunque si verificano nel proletariato un confortante risveglio che si manifesta nell'afflusso sia pur lento nei sindacati, in episodi di reazione isolati, con le manifestazioni del primo maggio e con tutte le altre effervescenze in ogni luogo. Crede opportuno, per queste considerazioni, che una commissione si rechi presso l'Alleanza del Lavoro a far presente la situazione nuova e a proporre formalmente la preparazione dello sciopero generale come è voluto e sentito dalla massa. GRIECO (dell'Esecutivo del Partito). — Dimostra come effettivamente il risveglio fra le masse sia reale come lo indicano tutti i rapporti fatti dai compagni in occasione del primo maggio, e come lo prova la coesistenza in cui si sono trovati gli stessi fascisti di capeggiare uno sciopero generale per la difesa dei disoccupati, e da tutto un complesso di fatti particolari.

Parla dell'Alleanza del Lavoro. Dice che quest'Alleanza si trova in un periodo di crisi per il fatto che essendo sorta con degli scopi puramente contingenti sta per essere inghiottita da una situazione completamente nuova. Accenna all'attività svolta dal nostro partito nei riguardi di essa. Comunica alcuni episodi locali. Afferma che la partecipazione dei comunisti all'Alleanza non deve significare la tregua con gli avversari, ma deve significare un'intensificazione dei nostri contraddittori con gli altri elementi che seguono direttive diverse od opposte. Fa presente che l'Alleanza può essere sabotata dai nostri avversari in parecchi modi; rileva che ora si tenta ancora di manovrare questo organismo per scopi di politica parlamentare e gabinettistica. Parla della condotta dei sindacalisti-anarchici. E' convinto che nessun organismo si assumerà la responsabilità di uscire dall'Alleanza. Compito dei comunisti è quello di sostenere questa Alleanza, denunciandone tuttavia i difetti e cercando di portarla a quel livello che è desiderato da tutti noi. Dice quello che è il compito dei comunisti nel caso che si verifici un movimento spontaneo delle masse.

Rileva che in tale eventualità la massa si troverebbe effettivamente senza un partito politico; se quello comunista non riuscirà ad inquadrarla e a formare attorno ai sindacati una specie di cortecchia che impedisca il loro sbandamento. Osserva che stiamo assistendo ad una ripresa del fascismo e che se si dovesse arrestare una

seconda volta senza combattere, i risultati sarebbero disastrosi per il proletariato. Bisogna, quindi, impedire che un arretramento avvenga.

Conclude augurandosi che i comunisti, che dimostrano veramente di comprendere le necessità ideali e strategiche della classe operaia, sieno sempre pronti nelle diverse situazioni che si presenteranno.

BETTI. — Vorrebbe che non si affermasse che lo sciopero generale deve finire solo quando i postulati dell'Alleanza saranno raggiunti. Nota che gli inviti che noi abbiamo inviati alle diverse centrali nazionali sono rimasti sistematicamente senza risposta. Crede perciò che non si dovrebbe più scrivere a loro, ma far presente il nostro punto di vista attraverso i giornali e mediante manifesti e comizi.

MOSCHELLI. — Nota che il risveglio delle masse è confortevolissimo anche contro i riformisti. In molte località basta alle volte anche il più utile compagno per trascinare le masse con noi.

CARRETTO. — Trova che l'ordine del giorno presentato dovrebbe essere più diffuso per ciò che riguarda p. e. l'inchiesta sulle industrie e desidererebbe pure che vi fosse una parola esplicita in merito allo sciopero dei servizi pubblici.

Richiama i compagni a quanto sta avvenendo in provincia di Novara, dove si vorrebbe eventualmente fare un movimento non collimante con le idee del nostro partito. Spiega il contegno del rappresentante della Camera del Lavoro di Torino nel recente convegno di Novara e vorrebbe che si dicesse se questa nuova situazione può essere appoggiata e favorita. Comunica che il proletariato ha perfettamente compreso il nostro contegno nell'Alleanza del Lavoro. Crede opportuno stare attenti, per non cadere nei trabocchetti dei riformisti, i quali potrebbero arrivare alla proclamazione dello sciopero generale dopo averlo svaloriato in tutti i modi e al solo scopo di dimostrarne l'assoluta inefficacia.

La via finora seguita dal nostro partito è quella buona, bisogna proseguire in quella fino in fondo. COSTA. — Non è d'accordo con Betti. Crede che sia meglio presentare le nostre proposte agli organismi nazionali ma non mediante una semplice lettera, ma, possibilmente accompagnate da una apposita Commissione. Nei riguardi della situazione di Novara crede che non si debba ostacolare un eventuale movimento di regione.

Seduta pomeridiana.

La seduta si riapre alle ore 15. Presiede ancora il comp. AZZARIO che dà subito la parola a REPOSSI che espone la seconda parte della relazione sulla situazione nazionale nei rapporti organizzativi del nostro movimento comunista sindacale. Egli ricorda le origini del nostro movimento, le diverse peripezie attraversate, gli ostacoli immensi da superare. Dice che malgrado tutto, però, il nostro movimento, soprattutto per merito dei gruppi comunisti, si estende e si afferma. M. lte sono le leghe, le Camere del Lavoro, i gruppi che considerano il nostro Esecutivo Sindacale come la loro Confederazione: il nostro giornale *Il Sindacato Rosso* viene sostituito a quello confederale; segno evidente che la massa comprende il nostro movimento. Comunica i vari sotterfugi messi in atto dai funzionari delle diverse federazioni contro i comunisti. Accenna alle manchevolezze nostre e ai mezzi di superarle. In molte località, dove pure non abbiamo nessun compagno nelle organizzazioni, i congressi e le riunioni delle leghe rivelano delle energie tutt'altro che trascurabili che si orientano verso di noi. Parla sui rapporti che dovrebbe o intercedere fra il movimento nostro e quello del gruppo dei terzinternazionalisti che ancora trovano in seno al Partito Socialista Italiano. Mette in rilievo l'importanza politica degli accordi spontaneamente avvenuti fra le forze sindacali nostre e quelle del gruppo dei maffiani. Accenna che la Confederazione e il P. S. in seguito a questi accordi hanno sentito il bisogno di appoi richiami alla disciplina e sono perfino ricorsi alle minacce di espulsione. Essi sentono l'aumento di forza dei comunisti e tentano di allontanare il giorno della sconfitta anche mediante la cacciata di leghe isolate, lo scioglimento di uffici, ecc.

Per quanto riguarda le osservazioni che potranno fare i compagni le accetta tutte quante perché esse dimostrano il vivo interessamento che tutti i comunisti dimostrano per il nostro movimento. I compagni, però, debbono ricordare in quanto pochi noi siamo qui alla direzione del nostro movimento. Tutto il lavoro di informazioni e di statistica richiede largo materiale di consultazione che per ora noi non possediamo, e richiede pure personale del quale siamo assolutamente privi. Molti compagni desidererebbero che soprattutto il giornale sapesse in ogni occasione e su tutti i problemi, dire la sua parola chiara e definitiva, ma anche in questo campo

le difficoltà non sono poche. Spiega il contegno che i comunisti dovrebbero tenere in merito al problema della legislazione sociale e assicura i compagni che presto anche in questo campo saranno date istruzioni definitive.

Concludendo il compagno Repossi è convinto che altri compagni di maggiore capacità dovrebbero essere chiamati al posto di dirigenza del movimento sindacale; essi se non potranno dare maggiore attività, potranno certamente dare ad esso tutta la capacità loro per il bene del partito e del proletariato.

GRIECO. — Premette che intende rispondere subito a delle domande che non sono ancora state rivolte; e ciò per risparmiare tempo. Dice che il Partito si è posto seriamente il problema del miglioramento del Comitato Sindacale e spera di riuscirci entro breve tempo. E' convinto però che le critiche che si intendono muovere all'Esecutivo Sindacale sieno in gran parte eccessive. I componenti dell'Esecutivo Sindacale sono tutti operai e fanno certamente quanto possono; l'incarico del giornale purtroppo è completamente solo ed è perciò naturale una certa pesantezza in quanto non è possibile che un uomo solo si scinda in cento parti differenti. Ricorda che l'I. S. R. ha avuto per il giornale sindacale delle parole di vivo elogio; segno quindi che non è così mal fatto come può sembrare a qualcuno. E' convinto, perché lo suggeriscono una serie di considerazioni, che non si debba assolutamente trasportare l'Esecutivo Sindacale in un'altra città che non sia Milano. Spera che le sue comunicazioni varranno a tranquillizzare i compagni e a facilitare la rapidità dei lavori.

Parlano ancora i compagni Lunedei, Betti, Monguzzi ed altri. A conclusione di questa parte della relazione viene presentato il seguente Ordine del giorno:

Il Convegno del C. C. Sindacale Comunista e dei Comitati professionali d'Italia, riuniti a Milano:
discutendo sulla relazione dell'Esecutivo Sindacale e sul "Sindacato Rosso"; mentre esprime un voto di plauso agli attuali membri del C. C. S. per la loro opera attiva prestata in pro del nostro Partito, approva l'azione svolta e passa all'ordine del giorno.

Firmati: Siretti - Procaro - Monguzzi. Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Relazioni particolari.

LUNEDI. — Da informazioni sulle condizioni del nostro movimento in seno alla Federazione Lavoratori della Terra che si presentano, rispetto agli avversari, buonissime.

Parla delle varie agitazioni in seno ai lavoratori della terra e particolarmente quella riguardante la lotta contro il protezionismo agrario. E' convinto che se tutti i compagni faranno il proprio dovere la conquista della Federterra scende dal campo delle aspirazioni lontane a quello delle pratiche possibilità.

BETTI. — Per i ferrovieri comunica che la nostra rete di gruppi comunisti si estende ormai fino alla Sicilia e alla Sardegna. Rende noto il lavoro interno e le manovre dei dirigenti del S. F. I., mette in rilievo la loro inattività e il loro continuo proterarsi ai vari ministri che si susseguono a Roma. Nota che se un certo rilassamento si è verificato nelle nostre relazioni col partito e col C. S. C. si deve al fatto che i compagni che stanno alla testa del Comitato Sindacale Ferroviario sono degli operai operanti da un sacco di impegni. Dice che lo sciopero del primo maggio è stato soddisfacente. Il nostro movimento è buono.

PROCARO. — Per i Tramvieri e F. S. comunica quelle che sono le forze di questa organizzazione. Le nostre forze sono in aumento come lo dimostrano i risultati dei congressi. Fa un raffronto critico delle nostre forze nelle varie regioni. E' convinto della necessità di un convegno preparatorio delle nostre forze fra Tramvieri e F. S. Dice che a Roma, Firenze, Bologna, ecc., i socialisti sono degli strumenti della Direzione.

CARRETTO. — Per i metallurgici espone quella che è la situazione. Richiama l'attenzione del C. C. sulla impostazione della nuova lotta per la difesa dei salari. Lamenta che non tutti i compagni sentano la necessità di compiere il proprio dovere. Il Comitato Sindacale in seno alla Federazione Metallurgica funziona egregiamente; occorre però che esso venga coadiuvato soprattutto in questo periodo che precede il congresso nazionale.

ARISI. — Afferma che la Fioe, per la minoranza della quale egli parla, è la Federazione più reazionaria che esista in seno alla Confederazione del Lavoro. Parla delle subdole arti dei dirigenti i quali, però, non riescono a fermare la nostra ascesa. La nostra posizione in seno alla Federazione è buona; i nostri aderenti si aggiornano sicuramente sui 50 mila. Invita il Comitato Centrale a protestare pubblicamente e presso la Confederazione contro il contegno della Fioe nelle agita-

zioni non dirette dai suoi fiduciari. Afferma che il nostro lavoro è difficile per l'assoluta mancanza di mezzi.

Propone che il Comitato Centrale Sindacale si allarghi tanto da comprendere almeno un rappresentante per ogni Federazione e ciò perché il nostro affiatamento sia perfetto.

MARIOTTINI. — Per i lavoratori del mare illustra il funzionamento particolare della sua Federazione. Nota l'influenza personale di Giulietti; dà chiarimenti sulla mentalità dei lavoratori del mare e sulla loro arretrata coscienza politica. Il lavoro dei nostri gruppi, però, promette bene.

VOTA. — Comunica che la posizione dei comunisti in seno alla Fidi è ottima. Nell'ultimo congresso i socialisti ebbero appena l'uno per cento dei voti, e ciò malgrado si sia permesso di votare alla sezione di Vicenza (recento voto) quantunque fosse stata già espulsa dalla Camera del Lavoro per indisciplinata sindacale. In molte sezioni perfino degli iscritti al Partito Socialista hanno votato per i comunisti; il che dimostra il grande ascendente morale di cui godono i dirigenti. Comunica che prossimamente la Fidi dovrà affrontare una nuova lotta, ma che dato l'entusiasmo spirituale delle masse la vittoria è quasi certa. Da sciarimenti sull'attività specifica della Federazione ed è convinto che se lotta prossimamente vi sarà, non sarà necessario invocare la solidarietà degli altri.

LOSA. — Per gli Infermieri dà chiarimenti preziosi sul lavoro dei nostri gruppi comunisti, lavoro che promette molto bene.

PICCOLATO. — Della Federazione dell'Abbigliamento, dice che il costituire dei gruppi femminili comunisti fra le donne è una cosa molto difficile. Afferma che i dirigenti della Federazione si specializzano per la loro inattività e questo fatto può facilitare grandemente la nostra opera.

VIRETTI. — Per i poligrafici passa in rassegna le nostre forze in questa importante categoria. Comunica di aver costituito una tessera nazionale allo scopo di ricavare i mezzi finanziari per andare innanzi. Invita il Comitato Centrale ad esprimere in merito il proprio parere tenendo presente che non bisogna interrompere un lavoro così bene incominciato.

MONGUZZI. — Espone infine le condizioni della Lega Proletaria mutilati, Invalidi e Reduci di Guerra.

GRIECO. — In merito alla particolare posizione della Lega proletaria si diffonde a parlare su quella che deve essere l'attività dei comunisti e dei rapporti e dell'o-

pera che noi dobbiamo svolgere nei riguardi dell'Associazione Nazionale e delle Associazioni dei grandi invalidi.

REPOSSI. — Si congratula coi compagni i quali finalmente hanno saputo fare delle relazioni scritte al Comitato Esecutivo Sindacale. Queste relazioni non sono complete, vi sono molti elementi che mancano, pur tuttavia sono un indice di più che il nostro movimento, va sempre più inquadrandosi e attrezzandosi dei mezzi indispensabili per la nostra lotta.

Riconosce le difficoltà finanziarie in cui si dibattono i diversi Comitati professionali; tuttavia bisogna che essi stessi trovino in qualche modo i mezzi per andare innanzi.

La Lotta Economica della Gioventù.

TELO'. — Per conto della Federazione Giovanile Comunista d'Italia parla sulla lotta economica della gioventù operaia. Dice che la prima a lanciare questo appello per l'azione in favore dei giovani è stata l'Internazionale Giovanile Comunista.

Mette in rilievo lo sfruttamento particolare a cui è sottoposta la gioventù soprattutto in seguito alla meccanizzazione dell'industria e alla divisione del lavoro. E' convinto che la gioventù non possa far trionfare le proprie rivendicazioni separatamente da quelle di tutto il proletariato. Le rivendicazioni che i giovani intendono di agitare in questo momento sono principalmente le 6 ore di lavoro pagate come otto e l'istruzione professionale; inoltre si deve ottenere che i giovani possano entrare in tutti i sindacati non appena sono ammessi al lavoro; pure bisogna abolire il limite inferiore di età sia per il diritto al voto che a quello di coprirle delle cariche. Parla delle malattie professionali che colpiscono i giovani e specifica che in molte categorie quali i verniciatori, ecc. il padronato tende, per i giovani, ad aumentare le ore di lavoro. E' convinto che se i comunisti si interesseranno delle condizioni dei giovani, troveranno in essi un validissimo appoggio.

REPOSSI. — Condivide pienamente il punto di vista e le rivendicazioni dei giovani. Si preoccupa però sul modo di presentare queste rivendicazioni perché esse possano meglio essere sentite dalla massa operaia e quindi venire imposte ai padroni. Presenta un ordine del giorno.

Su questa importantissima questione parlano vari compagni; però data l'ora tarda si rimanda ogni definitiva deliberazione al giorno dopo.

La seconda giornata

Seduta antimeridiana.

La seduta si apre alle ore 10 precise. Presiede Azzario.

CARRETTO. — Chiede in via pregiudiziale che essendo presente il compagno Roveda venga discussa la situazione di Novara in riferimento dell'Alleanza del Lavoro. E' accettato.

A questo punto il presidente dà lettura della Mozione compilata dalla Commissione nominata ieri, sulla situazione nazionale. La Mozione viene approvata all'unanimità, e si dà mandato all'Esecutivo Sindacale di comunicarla al C. C. dell'Alleanza del Lavoro nei modi che riterrà più opportuno.

Mozione sulla situazione nazionale.

Il Comitato Centrale Sindacale Comunista ed i Comitati Nazionali Comunisti professionali constataano:

1) L'offensiva economica del padronato ha, in questi ultimi tempi, ripreso vigore e minaccia le posizioni arretrate sulle quali dovette ripiegare il proletariato, sconfitto dalle forze della reazione.

2) Il timore di una ripresa offensiva delle classi operaie e contadine sospinge i capitalisti a dare battaglia definitiva al proletariato organizzato per metterlo in condizioni tali che questo non possa, per un lungo periodo di tempo, risollevarsi.

3) La disoccupazione dilaga preoccupante. I termini concessi dal governo per la elargizione dei meschini sussidi ai disoccupati vanno scadendo, e se ne richiedono le proroghe con dubbio esito. Le masse operaie che furono forzatamente costrette ad inquadarsi nei cosiddetti sindacati economici sospinte dalle ineluttabili conseguenze della crisi applicano i metodi di azione classista contro il padronato e lo Stato.

che conosce la triste situazione dei sindacati, si fa forte per colpire i lavoratori scioperanti dei pubblici servizi, senza che nessuna forma reale di difesa si manifesti contro tale politica di reazione.

4) Molte agitazioni operaie ed agrarie sono in corso o stanno per aprirsi per la difesa dei salari il cui livello va continuamente abbassandosi, per la revisione dei concordati e per il rinnovo dei patti agrari che la mazza ferrata delle guardie bianche l'anno scorso impose ai contadini ed ai salariati agricoli, e che oggi dovrebbero diventare più duri ed esosi.

5) Nella tragica situazione in cui si trovano le masse operaie, la promessa confederale, tanto stambugata, che, cioè, la spiritosa invenzione della inchiesta sulle industrie (la cui commissione nominata da tempo è paga dell'inevitabile ozio nel quale si conduce) sospendesse la diminuzione dei salari per gli operai, si è naturalmente dimostrata, come fu previsto chiaramente dai comunisti, un trucco. La subdola manovra dei riformisti ha servito solamente a dilazionare la lotta degli operai contro i padroni che tenta oggi a scoppia più violenta, mentre le condizioni di resistenza delle masse lavoratrici sono peggiorate.

6) Nonostante ciò, nonostante più di diciotto mesi di reazione armata, nonostante le sconfitte subite, si constata la tendenza, comune a tutte le categorie di lavoratori, a riprendere lena per la difesa dei più essenziali diritti morali ed economici dei lavoratori. Tale rifiorire di energie tra le masse trova la sua ragione prima nell'affacciamento di tutte le grandi organizzazioni sindacali che ha avuto un terreno di sviluppo nella Alleanza del Lavoro, primo tentativo, ancora imperfetto di realizzazione del fronte unico delle masse lavoratrici organizzate.

7) Il Partito Comunista deve rilevare che il tentativo che ha portato alla costituzione della Alleanza del Lavoro, deve essere perfezionato e diffuso. Non in tutte le città ove esistono gli elementi organizzativi per la costituzione della Alleanza del Lavoro, tale costituzione avviene. Le grandi organizzazioni sindacali non controllano se i loro organismi periferici rispettino le disposizioni date dai Comitati Esecutivi Nazionali Sindacali. Perché il fronte unico sia veramente solido è neces-

sario che in ogni città si formino i Comitati locali dell'Alleanza del Lavoro eletti direttamente per consultazione delle masse aderenti agli organismi alleati, e che le sezioni locali dell'Alleanza siano chiamate a Congresso Nazionale, che solo può nominare, con concetto proporzionale esteso a tutte le frazioni politiche che dirigono i Sindacati, il Comitato Centrale dirigente dell'Alleanza del Lavoro.

8) Dura la critica situazione sociale e politica italiana, ed in considerazione della tendenza alla riscossa manifestata da chiari segni ed in diverse occasioni dalle masse proletarie, l'Alleanza del Lavoro ha il dovere di realizzare il compito per il quale essa nacque.

La suggestione che l'Alleanza del Lavoro ha trovato nelle masse, per cui non potrebbe rimanere impunito il defezionamento di un qualsiasi organismo o di capi dalle sue file, non viene sfruttata dall'Alleanza in questo momento.

I comunisti riaffermano la necessità l'urgenza di fissare taluni importanti rivendicazioni quale immediato compito dell'Alleanza del Lavoro e precisamente:

- a) otto ore di lavoro per tutti i lavoratori;
- b) arresto nella discesa dei salari, perché il proletariato non indietreggi oltre le ultime posizioni, ove incontrerebbe la fame, e renda possibile la riconquista delle posizioni perdute;
- c) ripristino e rispetto dei concordati e dei patti agricoli;
- d) difesa della organizzazione;
- e) assicurazione dell'esistenza per i lavoratori disoccupati e le loro famiglie, garantendo gli oneri sulla classe padronale e lo Stato.

9) La necessità che intorno ai punti sovra indicati sia impegnata al più presto la lotta, conferma con precisione matematica le previsioni comuniste, e riconferma l'urgenza ineludibile della immediata accettazione da parte della Centrale della Alleanza del Lavoro della proposta di uno sciopero generale nazionale, di tutte le categorie, ponendosi come piattaforma i punti difensivi accennati, sciopero generale nazionale da organizzarsi con opportuna adeguata preparazione, e che il Comitato Centrale Sindacale Comunista ed i Comitati Nazionali Comunisti professionali, propongono ufficialmente al Comitato Centrale della Alleanza del Lavoro come unico mezzo di difesa delle condizioni elementari della classe lavoratrice.

ROVERA. — Comunica che l'Alleanza del Lavoro di Novara ha inviato una circolare alle C. d. L. di importanti località per prendere provvedimenti in previsione di una offensiva fascista. Rende noti alcuni particolari nei riguardi delle rappresentanze e dà conto della linea di condotta da lui seguita in nome della Camera del Lavoro di Torino, come pure rende noti gli impegni reciprocamente assunti e le manovre dei socialisti capeggiati dal papagallo Serrati. Rileva alcune ingenuità che si manifestarono durante il convegno.

GRIECO. — Richiama i compagni all'essenza dell'Alleanza del Lavoro e su quella che in tutte le occasioni dev'essere l'opera dei comunisti nei suoi riguardi. Nota che l'Alleanza è un buon passo verso la reale unificazione delle masse, ma perché si possa avvicinare ed essere realmente utile al proletariato, occorre che i comunisti tengano bene sperfi gli occhi e non facciano delle topiche le quali avranno conseguenze imprevedibili o certo dannose. E' convinto che i compagni di Novara non abbiano ancora ben compreso quanta casaglia sieno i socialisti e tutte le manovre alle quali ricorrono pur di salvarsi. Dice che l'Alleanza del Lavoro è l'unione di tutte le più grandi organizzazioni italiane.

Ricorda le origini di questo organismo e spiega quale è la sua struttura. Rispetto ad essa il Partito da delle indicazioni di massima; è compito degli organizzatori di applicare queste direttive di massima ai singoli casi pratici. Richiama varie forme di sabotamento che i veri toni Dugoni, applicano all'Alleanza. In seno all'Alleanza i comunisti possono parlare a più vaste masse. Noi non possiamo rifiutare i movimenti locali perché i movimenti non si rifiutano, ma dobbiamo far sì che gli organi centrali si assumano la responsabilità della dirigenza anche di questi movimenti, poiché noi abbiamo fiducia nei risultati di movimento solo quando essi si estendono a tutto il territorio nazionale. Prega i compagni che avessero dei dubbi a rivolgerne delle domande che egli o altri risponderanno.

AZZARIO. — Nota che il compagno Grieco diede dell'Alleanza del Lavoro una spiegazione politica; occorre esaminarla ora dal punto di vista sindacale. Dice che l'Alleanza del Lavoro ha costituito i comitati locali ai quali dà facoltà di assumersi le responsabilità dei movimenti locali. Però in pratica non è possibile stabilire bene che cosa è un movimento locale. Crede che l'Alleanza del Lavoro abbia urgente bisogno di trasformarsi perché così come è non è che una maschera, un trucco.

COSTA — Crede che la miglior tattica... mostra è quella che finora abbiamo seguito...

CARRETTO — Dice che purtroppo non è ben chiaro nella mente dei compagni... la differenza che passa fra unità sindacale e unità politica...

ZUCHELLI — E' convinto che l'Alleanza del Lavoro venga giudicata troppo in conformità delle particolari situazioni locali...

FIORIO — Si intrattiene sugli episodi di Novara e nota che essi si potranno ripetere in altre località...

MILANESI — Racconta alcuni episodi dai quali risulta che per i socialisti l'Alleanza non è che uno specchio per tentare di impedire la propaganda comunista...

VOTA — Rileva che da questa discussione, che noi riassumiamo affrettatamente, si è avuta una utilissima chiarificazione di idee...

Nota che purtroppo non tutti i compagni hanno ancora compreso bene il nostro compito in seno all'Alleanza. Crede che tutte le sezioni del Partito si dovrebbero riunire per discutere su questo importantissimo problema...

BOTTACCIOLI — Domanda che in ogni occasione i partiti politici vengano esclusi. Bisogna valorizzare l'organo Alleanza del Lavoro...

ROVEDA — Da nuovi chiarimenti sul convegno di Novara.

CAVAROCCHI — Fa alcuni comunicazioni sulla particolare situazione di Trieste.

GRIECO — Riassume largamente la discussione avvenuta ed è certo che tutti i compagni ritorneranno alle proprie località più sicuri e più decisi nella lotta agguagliata.

Seduta pomeridiana.

Presiede sempre il compagno Azzario. REPOSSI — Riferisce sul comma: Applicazione dei deliberati sulla tattica sindacale...

REPOSSI — Dice che la questione, stante l'ora tarda, non potrà essere discussa. Ad ogni modo il compagno Carretto ha già presentato un piccolo progetto di funzionamento dei gruppi comunisti...

CARRETTO — Non farà una relazione su questo argomento, appunto per l'ora tarda. Riferisce però che il Partito richiami subito tutti i compagni che non lo facessero...

CARRETTO — Ritiene che le dichiarazioni del Congresso non sieno bene state interpretate dal compagno Repossi: non tratta di chiedere la modificazione dei decreti...

AZZARIO — Afferma che l'interpretazione da lui data corrisponde realmente ai deliberati e alle intenzioni del Congresso.

ARISI — E' d'accordo con Carretto e mette in evidenza i pericoli della partecipazione agli organi esecutivi insieme ai socialisti.

REPOSSI — Osserva che il compagno Arisi è entrato in una discussione che è già superata dai deliberati del Congresso. Riconferma e avvalorava con nuove argomentazioni l'interpretazione data prima...

Parlano ancora Milanese, Carretto, Procaro, Fontanesi, Tressio, Fjora, Roveda, Zuccheri, che mentre in rilievo le conseguenze pratiche della partecipazione delle minoranze fra i lavoratori della Terra...

AZZARIO — Si richiama anche lui alle discussioni già avvenute al Congresso e crede che esse autorizzino solo il chiedere il diritto delle minoranze solo quando esse rispondano ad una realtà organizzativa...

REPOSSI — Ricorda che il diritto alle minoranze, per quanto riguarda noi comunisti, è già in atto poiché in molte località i nostri compagni hanno concesso la minoranza...

AZZARIO presenta in proposito un ordine del giorno. CARRETTO — E' contrario all'ordine del giorno Azzario perché lo ritiene in contrasto coi deliberati di Roma...

CAVAROCCHI — Trova ingiustificate le preoccupazioni dei compagni che non vorrebbero né concedere, né accettare le minoranze, come trova giustificate quelle degli altri...

MOSCHELLI — E' d'accordo col compagno Repossi. VOTA — E' contrario alla proposta di Repossi, dà spiegazioni sullo statuto della F.I.L. ritenendo però che il concetto della partecipazione delle minoranze si imponga sempre di più.

La discussione si prolunga ancora: chiedono la parola quasi tutti i compagni presenti. Viene infine approvato un ordine del giorno che afferma il criterio di chiedere che le minoranze possano aver diritto statutario caso per caso...

CARRETTO — Presenta un ordine del giorno che ha carattere interno e che sarà trasmesso all'Esecutivo del Partito.

Compito dei Gruppi Comunisti.

REPOSSI — Dice che la questione, stante l'ora tarda, non potrà essere discussa. Ad ogni modo il compagno Carretto ha già presentato un piccolo progetto di funzionamento dei gruppi comunisti...

CARRETTO — Non farà una relazione su questo argomento, appunto per l'ora tarda. Riferisce però che il Partito richiami subito tutti i compagni che non lo facessero...

VOTA — Credo che l'Esecutivo debba essere portato da tre componenti a cinque. Nell'Esecutivo c'è una grave manchevolezza per il fatto che è tagliato completamente fuori dal movimento sindacale...

LUNEDI — Pregha i compagni dell'Esecutivo a richiamare i compagni e i gruppi esistenti fra i lavoratori della terra perché rispondano alle corrispondenze e diano conto del loro operato.

BETTI — Troverebbe buona cosa che i comitati professionali comunisti fossero concentrati a Milano a fianco dell'Esecutivo Sindacale.

REPOSSI — Risponde ai vari oratori. Dice che l'Esecutivo Sindacale è pienamente responsabile davanti al partito. Per gli elementi che dovrebbero partecipare a tutti i convegni bisogna tener presente che non tutti coloro che sono utilissimi nel movimento politico sanno cosa si deve fare nel movimento sindacale...

GRIECO — mentre subito sull'avviso i compagni che tutte le forze nostre bisogna assolutamente che vengano utilizzate. Per quanto riguarda il giornale è certo che esso ha bisogno di essere migliorato: ma questo non potrà ottenersi se prima i compagni non si convincono che debbono collaborare alla nostra stampa...

REPOSSI — Comunica la avvenuta costituzione dei Comitati Professionali Internazionali aderenti all'I. S. R. Perché i rapporti con questi comitati possano essere rapidi e fruttuosi sono stati nominati dei delegati in tutte le nazioni e pure noi abbiamo comunicato i nomi di parecchi compagni con questo incarico...

VOTA — Invita il partito a dire se al prossimo congresso dell'I. S. R., i nostri compagni potranno parteciparvi ufficialmente come rappresentanti delle organizzazioni in cui sono in maggioranza, o se debbono seguire un'altra via.

REPOSSI — Risponde dando delle istruzioni e spiegazioni in merito. Per gli edili scioperanti. REPOSSI presenta quest'ordine del giorno che viene approvato senza discussione:

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Per solidarietà con gli Edili di Milano in lotta, il compagno Repossi presenta il seguente ordine del giorno: Il Convegno del Comitato Centrale Sindacale Comunista e dei rappresentanti dei Comitati Nazionali Professionali...

Da BOLOGNA

Al Lavoratori della Terra del bolognese - A tutti i proletari!

Poiché i dirigenti delle vostre organizzazioni tendono a farvi ignorare l'atteggiamento da essi tenuto nel Convegno di Roma della Federazione Nazionale Lavoratori della Terra, riteniamo non tanto nostro diritto quanto nostro dovere parlarvene, per dimostrarvi quanto pericolosa sia per la stessa funzione delle organizzazioni proletarie la decisione che, con l'approvazione dei vostri rappresentanti, da quel convegno è stata presa.

L'ordine del giorno approvato dal convegno di Roma, con l'opposizione di soltanto due delegati rappresentanti comunisti e con l'assenso di tre socialisti dice: «L'azione sindacale esige tipicamente in quest'ora di essere fiancheggiata dalla piena azione politica del Partito Socialista e dei suoi organi, lamenta che anche nelle recenti crisi ministeriali non si sia tenuto nel dovuto conto — dopo che lo stesso Gruppo parlamentare socialista lo aveva fatto suo — l'ordine del giorno della Conferenza Generale del Lavoro...»

«Il richiamo alla Direzione del P. S. I. ad una più sensibile e realistica interpretazione del patto di alleanza dalla stessa stipulato col massimo organismo sindacale; 2) Inviti i deputati socialisti a esplicitamente dichiarare se intendono o no accettare ed applicare l'ordine del giorno federale; 3) Provochi in materia una categorica decisione».

Questo linguaggio diplomatico parlamentare merita qualche spiegazione, perché fra il cumulo delle parole si tenta di non farvi intendere la sostanza del suo contenuto. A titolo di documentazione, portiamo a vostra conoscenza anche l'ordine del giorno confederale, al quale ripetutamente la maggioranza della Federazione Nazionale Lavoratori della Terra, fra cui i vostri dirigenti, si richiama nella sua deliberazione:

«Il Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, dopo ampia discussione e nella situazione politica e sindacale in Italia, dà mandato ai suoi rappresentanti presso la Direzione del P. S. I. e al Consiglio Nazionale di sostenere per le ragioni espresse durante la discussione i criteri espressi nell'ordine del giorno votato a Roma nelle precedenti riunioni, e cioè che al G. P. S. I. si lasciata facoltà di appoggio a quel Governo che dia garanzia di ripristino delle elementari libertà e dell'approvazione di un programma che contenga i postulati proletari di carattere più immediato».

Lavoratori della terra! Operai tutti!

Dopo la reazione che da più di un anno a questa parte si è abbattuta e si abbatte su di voi nonostante i vari cambiamenti di Governo potete voi credere che, come è detto nell'ordine del giorno confederale approvato anche dai vostri dirigenti, un Governo borghese qualunque esso sia, possa negare il proprio appoggio al fascismo e alla reazione, possa difendere i vostri interessi? Insegnate a questo proposito la pace fra socialisti e fascisti che, dopo aver piegato la classe proletaria di fronte allo Stato borghese, non ha conseguito nessun risultato per voi favorevole. La nuova manovra della Federazione Nazionale Lavoratori della Terra e della Confederazione del Lavoro condurrebbe alla rinuncia della libertà d'azione delle organizzazioni proletarie sul terreno di un accordo col governo borghese.

E quest'ultimo, appunto perché rappresentante di una classe per forze di cose avversa al proletariato, non potrà ugualmente che compiere gli interessi della borghesia, così come è avvenuto negli altri paesi — in Finlandia, in Germania, in Austria, in Inghilterra ecc. — dove le organizzazioni operaie hanno già praticata questa nefasta politica.

Lavoratori della Terra!

Braccianti e Contadini!

Se si vuole veramente lottare contro l'offensiva borghese, non è quella la buona via. Tutte le categorie proletarie senza distinzione sono colpite, tutte le categorie proletarie debbono agire simultaneamente e concordemente per la loro difesa. Non da oggi, ma già da parecchi mesi noi andiamo propagando per questa azione, per la preparazione dello sciopero generale nazionale, per il fronte unico di tutte le organizzazioni proletarie. Dapprima ci si è risposto con gli schermi, poi con la proposta dell'inchiesta sulle industrie approvata anche dai vostri dirigenti. Quali benefici ha portato alla vostra lotta quest'inchiesta che si trascina faticosamente senza alcun risultato e senza che alcuno, nemmeno quelli che l'anno approvata, se ne interessi più?

Si è costituita l'Alleanza del Lavoro a disposizione della quale, pur essendo ingiustamente esclusi, i comunisti hanno posto le loro forze. La formazione dell'Alleanza del Lavoro ha ravvivato la vostra fede, ha alimentata la vostra speranza. Ebbene perché esiste, a che

cosa deve servire l'Alleanza del Lavoro se non interviene decisamente e attivamente nella difesa della classe operaia sì duramente colpita? Noi proponiamo ancora una volta che la vostra difesa, come quella di tutte le altre categorie di lavoratori, sia assunta dall'Alleanza del Lavoro, mentre demanziamo al vostro giudizio i dirigenti della Confederazione del Lavoro i quali, pur aderendo pro forma all'unione di tutte le organizzazioni proletarie, hanno preso una decisione riservata contro ogni reale attività dell'Alleanza del Lavoro.

Movimento Proletario Comunista

Da ALESSANDRIA Congresso Provinciale Edile.

Domenica scorsa 7 corrente mese, come annunciato, si è svolto il Congresso provinciale edile del Sindacato Provinciale Edile di Alessandria, presso i locali della Camera del Lavoro.

Interveneva pure al Congresso, un rappresentante della Federazione, nonché della Camera del Lavoro Provinciale.

La discussione che in certi momenti fu animatissima, ma però, — data la gravità della situazione attuale ed offensiva padronale — sempre tenuta sopra un livello sereno.

La relazione morale svolta diffusamente dal segretario compagno Ariù, venne dopo ampia discussione approvata alla unanimità, meno uno, con seguente Ordine del Giorno:

« Il Congresso Provinciale Edile di Alessandria, sentita la relazione morale del Sindacato Provinciale del 1921, la approva, con un voto di piano al Consiglio Direttivo nonché al Segretariato.

« Il Congresso Provinciale Edile di Alessandria, sentita la relazione del Sindacato, riguardante la disdetta del Contratto di Lavoro, la quale va in riferimento alla diminuzione dei salari e all'annullamento dell'Indennità cara vita, variazione dell'orario e trattamento vigenti.

« Considerato che nessuna giustificazione può dar pretesa a questo annullamento delle nostre ferie attraverso a tanti stenti e sacrifici, in quanto che il costo della vita tende piuttosto in aumento anziché in discesa.

« Delibera e perciò dà mandato alla Commissione incaricata per le trattative, di mantenere intransigente sostenendo il contenuto dell'Ordine del giorno stesso.

« Dopo aver trattato altre questioni di certa importanza, il Congresso si è sciolto sotto ottime impressioni.

ORDINE DEL GIORNO

« Il Congresso Provinciale Edile di Alessandria, sentita la relazione del Sindacato, riguardante la disdetta del Contratto di Lavoro, la quale va in riferimento alla diminuzione dei salari e all'annullamento dell'Indennità cara vita, variazione dell'orario e trattamento vigenti.

« Considerato che nessuna giustificazione può dar pretesa a questo annullamento delle nostre ferie attraverso a tanti stenti e sacrifici, in quanto che il costo della vita tende piuttosto in aumento anziché in discesa.

« Delibera e perciò dà mandato alla Commissione incaricata per le trattative, di mantenere intransigente sostenendo il contenuto dell'Ordine del giorno stesso.

« Dopo aver trattato altre questioni di certa importanza, il Congresso si è sciolto sotto ottime impressioni.

Congresso Interprovinciale della Sezione F.I.D.A.E. di Brescia

Vittoriosi? Chi lo sa!

Nonostante la grande campagna diffamatoria fatta a nostro riguardo dal capoccia del Partito Social-riformista bresciano il quale aveva mobilitato oltre alla F. P. S. anche tutti i moventi di quella parte di coerenza politica che è il Vizio ormai passato attraverso a tutte le gradazioni dell'arabesco politico, domenica 7 u. s. i nostri compagni della Sezione F.I.D.A.E. hanno ottenuto una magnifica e promettevole affermazione in seno al congresso interprovinciale indetto appositamente per discutere l'indirizzo politico della Federazione. Affermazione che sarebbe stata certamente vittoriosa se fra le monogone scieciamente propalate dagli ultra benemeriti uomini che fino ad ieri non godevano che i benefici del lavoro altrui vi fosse stata quella, « che la vittoria dei comunisti avrebbe portato come conseguenza il distacco della Sezione dalla Federazione ».

Non commentiamo la bassesse di simili manovre degne solo d'uomini che l'interesse del proletariato difendono in ragione diretta alla capacità parafiduciosa che li distingue, ma vogliamo solo far notare che non piacquero quando presi da giusta ripugnanza li smascherammo in tutte le loro bassesse.

Presenziava una quarantina di rappresentanti, il segretario generale della F.I.D.A.E. Arturo Borzoi, il segretario della C. d. L. Consani, l'on. Viotto.

Per noi, forti della sicurezza data dalla coscienza d'aver sempre a costo d'ogni sacrificio difeso gli interessi del proletariato, e ciò disinteressatamente, il compagno Verdina e Schivardi.

Dopo che Basal del Consiglio Direttivo ha illustrato il perché della nuova riunione, e le cause che generarono il dissidio sorto fra il vecchio Consiglio ed il Verdina, ha la parola il comp. Schivardi il quale ha una dettagliata cronistoria dell'opera svolta dal Verdina nella Sezione nostra della quale ne fu fin dalla sua fondazione solerte, instancabile segretario. Dimostra ai presenti come la campagna che gli avversari fanno al Verdina non sia rivolta a lui personalmente ma bensì al Partito Comunista dei quali i socialisti dirigenti le organizzazioni temono l'altro purificatore. Dimostra come a differenza di quanto è detto in un manifesto distribuito, che fino ad ora non fu già il presente, o passato consiglio a cooperare col Verdina per portare la Sezione all'attuale sviluppo, ma come questa sia opera prettamente sua. In via i presenti a votare maggiormente sereni e sereno sono alla organizzazione, e di guardarsi dal servire da ciechi strumenti di speculazione politica ad uomini che giornalmente trasciavano il proletariato sulla via del collaborazionismo. Incita i presenti a voler riconfermare la loro fiducia nel Verdina al quale la sua fede politica è aprone di maggior attaccamento alla causa della emancipazione del proletariato.

Vigilanti, del S. M. muove delle critiche all'indirizzo della F.I.D.A.E. Espone lo stato nel quale si trovano tutte le Sezioni della Lombardia dalle quali la nostra Sezione non ha nulla da temere. Se ciò è, egli dice, è opera del Verdina del quale noi tutti dobbiamo riconoscere le doti e la sua grande operosità. E' Comunista è vero, ma non dogmatismi di questo quando appieno, e constatiamo, che l'opera sua è sempre rivolta al bene delle classi oppresse. Lui e tutti coloro che rappresentano voteranno per la tecnica propugnata dal Verdina.

Zanardi del C. Direttivo si scaglia contro il Verdina non come uomo ma come comunista. Rinvia al Partito Socialista e noi non mancheremo dal dargli piena ed assoluta la nostra fiducia. (Uo! Uo!) Che odor di cr... diamo inas.

Verdina, dopo d'aver ringraziato il Zanardi

dell'ovvio fatogli, e dopo l'aver fatto presente che parte di ciò che avrebbe dovuto dire, lo fece suo lo disse già lo Schivardi, legge la relazione sull'operato suo dal giorno della fondazione della Sezione ad oggi. Dice poi come tale sua opera sia sempre stata intesa al puri centri comunisti. Non è certamente colpa mia, dice, se in antecedenza se il volle qualificare come socialista. Confuta varie dicerie propalate a suo riguardo, e specialmente sulla sua attività politica e sindacale.

Consani non porta come sarebbe stato suo dovere il saluto della C. d. L. ma bensì entra subito in merito scagliandosi contro i comunisti quali, dice, predicano una nuova tattica, ma che in fondo non fanno che attingere la vecchia e rugginosa tattica della C. G. d. L. Polemica col Verdina e collo Schivardi sulla concezione del fronte unico che dimostra di non aver ancora capito, scagliandosi contro i nostri sistemi di propaganda fra le masse che definisce deleteri e settari. Anche lui incassa il Verdina per il quale ha grande stima (pam). Dissuade i presenti dal voler seguire la tattica illustrata dai Comunisti se non vogliono che la loro organizzazione vada in rovina. Colla facilità che lo distingue espone una serie di fatti, una delle quali dovette rimangiarsela per l'intervento del Verdina, sull'operato nostro (alunna, colunna, che qualche cosa ben resterà).

Borzoi, dopo d'essersi esibito quale facente parte del Consiglio Direttivo della C. G. d. L., esordisce avvertendo che sarà breve inquantoché in parte lo sostituisce nel suo dire il Consani. Critica l'opera dei Comunisti nei sindacati. Mette le guardie i federati da prestar orecchio a chi tenta di trascinarli nell'orbita dei partiti politici (per chi sa le manovre fatte dai socialisti in proposito farà convenientemente schifo una simile affermazione). Legge vari brani della relazione presentata dal C. C. E. al C. Nazionale u. s. Cita la vittoria in esso ottenuta dalla tendenza socialista. Osanna (quanti grazie) l'opera del Verdina (dai questa è nuova dopo quanto ebbe a dire nell'ultima assemblea qui tenuta). Da buon padre cerca di dimostrare come nel suo gruppo possano trovar posto tutte le pecore solo eccetto quelle che non sono disposte a farsi troppo pazientemente tosare. Bisogna, e nel contempo fa la critica continua che i comunisti fanno ai dirigenti delle Federazioni. Provino i comunisti a venire (e vattene allora) ai nostri posti di

responsabilità e constateranno se potranno fare altrimenti. Continua le drammatiche e piagiaristiche esibizioni oratorie, finché stanco, sudato, sfinito termina il suo dire augurandosi d'aver convinto i presenti anche la vittoria possa mantenersi in scacco.

Mugnani pur non essendo iscritto in nessun partito, si dichiara simpatizzante nostro. Muove una serie di critiche alla Federazione la quale fino ad ora non seppe elargirci che una infinità di promesse. Vorrebbe che invece di discutere di tonde politiche ci si mettesse una buona volta a fare della reale lotta di classe. Domanda ai Borzoi in qual modo si sia finito quel famoso organico unico che fece le spese a due anni di demagogica propaganda. Bisogna la campagna vergognosa che gli elementi socialisti fanno al Verdina al quale rinnova la sua fiducia.

Verdina pur non presenta un'ordine del giorno volente criticare l'opera sua. Fa una rapida illustrazione dei postulati dei quali si fa il propalatore il partito Comunista sul terreno della lotta sindacale. Polemicamente (come può si capisce) col Borzoi e col Consani al non risparmio le dovute critiche. Invita i presenti a rendersi un'attento concetto della reale situazione attuale e di vagliare se i metodi di lotta da noi sostenuti siano i giusti o gli errati, dopo di che si sciolgono pure al voto, ma alla questo non ha risultato della simpatia personale per lui ma la espressione sincera della convinzione di ognuno.

L'on. Viotto apra l'ultimo paragrafo della giornata mettendo in guardia i presenti dai non votare per i Comunisti perché facendo ciò gli farebbero perdere un po' del dinamismo che lo circonda.

Borzoi per la tendenza Socialista presenta un lungo ordine del giorno che illustra brevemente. Verdina pur non presenta un'ordine del giorno nel quale riconosce che la tattica che fin qui è stata adottata dalla Sezione fu prettamente intransigente ai concetti comunisti il congresso la approva.

Borzoi vuole che onde non vi siano delle incertezze il Verdina abbia ad includere nel suo O. d. G. la frase « tattica politica sindacale comunista ». Verdina accetta e si passa ai voti.

Per l'O. d. G. Confederale n. 224. Per l'O. d. G. Confederale n. 156. E' da tener presente che altri 120 iscritti devono ancora votare dei quali certamente più di una buona metà saranno nostri.

LA SERRATA DI TUTTE LE MINIERE SICILIANE

mentre il re visita l'Isola della fame

Come si è giunti alla serrata.

La sete di oro dei pescocani dello zolfo, li ha spinti alla serrata generale di tutte le miniere siciliane. Le ragioni da essi impuginate si limitano alla sovrapproduzione del nostro paese, alla concorrenza americana, ai forti stock di prodotti che trovano depositati nei magazzini, ed al mancato intervento statale.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Zolfifero Siciliano, con alto senso patriottico, ha pensato di sfruttare la venuta del Re, rassegnando in massa le dimissioni, votando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delle comunicazioni del Direttore Generale, considerando che malgrado la più energica azione non si sono ancora ottenuti dal Governo quei provvedimenti atti ad assicurare dell'industria i mezzi che, assicurando una razionale sistemazione del passato, ne rafforzino la compagnia e la resistenza per l'avvenire;

« considerando che la sospensione del pagamento del prezzo prudenziale arreca gravissimo danno all'industria, impedendo il normale svolgimento con pericolo dell'ordine pubblico;

« considerando che in una recente adunanza degli interessati non è stata apprezzata al giusto valore l'opera del Consiglio di Amministrazione, il quale è rimasto al proprio posto per la cognizione del grave periodo che attraversa e per i suggerimenti delle Associazioni che rappresentano la massa dei consorzisti;

« declina ogni responsabilità per quanto potrà avvenire in seguito ai mancati provvedimenti chiesti al Governo;

« delibera di rassegnare la propria dimissioni al Comitato dei Delegati perché finalmente il Governo comprenda che la pazienza e la fiducia dei corpi legali del Consorzio non significano acquiescenza o consentimento ad una condotta in perfetto contrasto con gli interessi dell'industria.

« Questa perla di Ordine del giorno, ha provocato le dimissioni dei sindaci, e la adesione degli esercenti siciliani, che voteranno quest'altro Ordine del giorno:

« Gli esercenti delle miniere di zolfo di Sicilia riuniti in Palermo in esecuzione dell'ordine del giorno votato in Caltanissetta, sulla relazione del comm. Carrazzese, che si approva;

« rilevando ancora una volta che la maggior colpa dello stato attuale di crisi dell'industria zolfifera è dovuta al Governo, il quale, tanto prodigo verso le industrie delle altre Regioni d'Italia, anziché venire in aiuto della Sicilia, ha fatto di tutto per rovinare la maggior industria dell'Isola;

« considerando che le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio, e del Comitato dei Delegati sono principalmente dovuti all'ostinata ed ostile resistenza del Governo ad emettere i dovuti provvedimenti da tanto tempo invocati;

« considerando che nelle attuali e impossibili condizioni di sviluppo dell'industria; « deliberano la cessazione del lavoro nelle miniere di zolfo e ricada intera ogni conseguente responsabilità sul Governo, che questo stato di cose ha voluto.

« La votazione dei due sopracitati ordini del giorno, ne ha provocato un terrore dell'Associazione dei proprietari di zolfare di Sicilia, del seguente tenore:

« L'Associazione riunita in assemblea straordinaria nella propria sede, avuta cognizione dell'ordine del giorno votato dall'Assemblea degli Esercenti, circa i provvedimenti invocati per risolvere d'urgenza la disastrosa condizione dell'industria zolfifera e circa altri provvedimenti adottati dalla stessa classe come quello gravissimo della chiusura di tutte le miniere della Sicilia;

« e si domanda se il ritorno ai modesti potrà risolvere la critica situazione.

L'unica soluzione.

Ritengo che l'unica soluzione consiste nell'espropriazione immediata di tutte le zolfare da parte dello Stato, e l'assegnazione di esse a Gilde di lavoratori che sotto forma di cooperative estraggano il prodotto per conto diretto dello Stato. E' vero che lo zolfo che si produce in Italia è di molto superiore al nostro fabbisogno ma è altresì vero che esso prodotto potrebbe benissimo scambiarsi colla Russia dei Soviet che ha tanto bisogno di zolfo, importando da essa ferro, carbone, legami, ecc. ecc.

Solo in tal modo si potrà veramente e seriamente salvare l'unica industria siciliana esistente e dare il mezzo a questi lavoratori di guadagnarsi onestamente la vita.

RENATO FONTANESI.

Da CREMONA I lavoratori edili in sciopero

L'ostinanza del Collegio dei Capimastri che a mezzo della provincia comunicavano di non volere decampare dalle proposte fatte dai tecnici di L. 2,40 l'ora per i muratori di città e L. 2,20 per quelli di provincia, fu quella che decise gli operai allo sciopero.

Martedì mattina infatti si astenevano compatti dal lavoro e si recarono alla sede del loro Sindacato.

Le Guardie Regie ancora di servizio agli sbocchi di Via Volturano, fedeli alla consegna del giorno prima, che si vede non era ancora stata cambiata, si opposero per parecchio tempo, oltre un'ora e mezza, al passaggio dei muratori; ma, chiarito l'equivoco, gli sbocchi furono aperti e i muratori si addorinarono in un imponente comizio. I dirigenti il Sindacato che con ferma coscienza avevano diretta l'agitazione, esposero la nuova situazione alla massa convenuta, la quale deliberò di continuare lo sciopero già iniziato, visto che ogni via di conciliazione pacifica era preclusa dall'intransigenza del Collegio.

Se la compattezza assoluta, meravigliosa degli scioperanti, organizzati e non, dava buon affidamento sull'esito della lotta, la situazione finanziaria degli operai non era delle più liete. E i compagni, che si erano assunti la responsabilità di condurre il movimento, giustamente se ne preoccuparono.

Un'ottima idea venne loro: se le Cooperative edili, il Consorzio, avessero i mezzi per dar lavoro, a patti onesti, a un numero discreto di operai, questi potrebbero sussidiare gli scioperanti per sostenere meglio la lotta.

Ma dove trovare questi mezzi? Ecco il problema, difficilissimo ma, felicemente risolto dal Sindacato operai edili. Fu interpellata la F.I.O.E.: invece del sussidio essa darà una somma maggiore a titolo di prestito. Furono tenuti convegni con altri Enti cittadini. Anche fu stipulato il seguente contratto che deve seriamente impegnare i signori capimastri e il loro Collegio.

L'ASSEMBLEA DI GIOVEDÌ.

Giovedì mattina, alle ore 8, si tenne alla Camera del Lavoro un'imponentissima assemblea di operai scioperanti anche disorganizzati. Il vasto salone era gremito e molti assistevano sulle scale.

Oltre i dirigenti il Sindacato vi partecipò anche il compagno Bernamonti per il Comitato Sindacale Comunista. I rappresentanti della Camera del Lavoro non poterono intervenire perché impegnati altrove. Parlò primo il compagno Truzzi, il quale rievocò le ragioni della lotta, polemizzò col Collegio Capimastri e richiamò gli scioperanti al loro dovere verso l'organizzazione, parlò minutamente delle trattative inerenti al contratto anzidetto.

Esposero varie ragioni per le quali proponeva che il contratto fosse accettato. Rilevò anche che la F.I.O.E. non solo ha dato la propria adesione, ma ha fatto suo il progetto del Sindacato locale per attuarlo anche altrove.

Il compagno Bernamonti, dopo essersi compiuto per la lealtà e la serietà con cui sono state condotte le pratiche per la sollecita e soddisfacente risoluzione dello sciopero, si soffermò a parlare dell'alto significato che il progetto attuale viene ad avere del campo sindacale per l'ottenuta coesione e reciproca solidarietà dei due rami di organizzazione operai: di resistenza e di cooperazione. Rilevò inoltre i vantaggi che tale fatto porta alla lotta dei muratori, primo fra di essi una maggiore possibilità di resistenza e quindi di vittoria. Combatte poi le obiezioni, poche invero, che vi si potrebbero opporre.

Parlarono vari operai. A questi risponde il compagno Truzzi, dopo di che ha luogo la votazione per schede segrete sulla proposta del Sindacato.

Votano i soli organizzati in regola coi pagamenti 1922.

Rispondono al 343. Rispondono no 77. La proposta è approvata a grande maggioranza. Ed ora gli operai edili continueranno con maggior lena la lotta ingaggiata fino alla vittoria.

Da ANDRIA

Verso la espulsione dei comunisti dalla Camera del lavoro.

Donchiccesco ossia, Nicola Modugno, non potendo creare nel proletariato una ostilità contro i compagni comunisti i quali, si fanno voler bene da quasi tutti gli operai in buona fede, ha rimesso la sua sacra difesa al collegio dei « Probiviri » imputandone a rispondere degli articoli 33, 34, 35, 36, 37 (aggiungendo anche noi, 38, 39, 40, 41 e 42) dello statuto della Lega Consadini, per gli articoli pubblicati da me sul « Soviet ».

Chè buffone è quel segretario sindacalista della Camera del Lavoro di Andria. Inutile dirlo, il lupo cambia il pelo, ma non il vizio.

Così è il caso dell'emeroico sciancato che, non potendo sbarazzarsi della nostra presenza di controllo su tutte le male arti che va escogitando in danno del buon proletariato Andriese, cerca di nascondersi e farci passare noi, come disgregatori del movimento camerale Andriese.

Credete voi che smentisca la sua bocca di bronzo se domandiamo a quel fabbrico chi è quel Modugno che ha sfidato la Lega dei Consadini nell'attuale stato?

Chi furono che aggredirono i social-democratici Gualandini e Tesoro perchè provvedessero? Perché il feroce assassinio Bianchi e

« e si domanda se il ritorno ai modesti potrà risolvere la critica situazione.

L'unica soluzione.

Ritengo che l'unica soluzione consiste nell'espropriazione immediata di tutte le zolfare da parte dello Stato, e l'assegnazione di esse a Gilde di lavoratori che sotto forma di cooperative estraggano il prodotto per conto diretto dello Stato. E' vero che lo zolfo che si produce in Italia è di molto superiore al nostro fabbisogno ma è altresì vero che esso prodotto potrebbe benissimo scambiarsi colla Russia dei Soviet che ha tanto bisogno di zolfo, importando da essa ferro, carbone, legami, ecc. ecc.

Solo in tal modo si potrà veramente e seriamente salvare l'unica industria siciliana esistente e dare il mezzo a questi lavoratori di guadagnarsi onestamente la vita.

RENATO FONTANESI.

Da CREMONA I lavoratori edili in sciopero

L'ostinanza del Collegio dei Capimastri che a mezzo della provincia comunicavano di non volere decampare dalle proposte fatte dai tecnici di L. 2,40 l'ora per i muratori di città e L. 2,20 per quelli di provincia, fu quella che decise gli operai allo sciopero.

Martedì mattina infatti si astenevano compatti dal lavoro e si recarono alla sede del loro Sindacato.

Le Guardie Regie ancora di servizio agli sbocchi di Via Volturano, fedeli alla consegna del giorno prima, che si vede non era ancora stata cambiata, si opposero per parecchio tempo, oltre un'ora e mezza, al passaggio dei muratori; ma, chiarito l'equivoco, gli sbocchi furono aperti e i muratori si addorinarono in un imponente comizio. I dirigenti il Sindacato che con ferma coscienza avevano diretta l'agitazione, esposero la nuova situazione alla massa convenuta, la quale deliberò di continuare lo sciopero già iniziato, visto che ogni via di conciliazione pacifica era preclusa dall'intransigenza del Collegio.

Se la compattezza assoluta, meravigliosa degli scioperanti, organizzati e non, dava buon affidamento sull'esito della lotta, la situazione finanziaria degli operai non era delle più liete. E i compagni, che si erano assunti la responsabilità di condurre il movimento, giustamente se ne preoccuparono.

Un'ottima idea venne loro: se le Cooperative edili, il Consorzio, avessero i mezzi per dar lavoro, a patti onesti, a un numero discreto di operai, questi potrebbero sussidiare gli scioperanti per sostenere meglio la lotta.

Ma dove trovare questi mezzi? Ecco il problema, difficilissimo ma, felicemente risolto dal Sindacato operai edili. Fu interpellata la F.I.O.E.: invece del sussidio essa darà una somma maggiore a titolo di prestito. Furono tenuti convegni con altri Enti cittadini. Anche fu stipulato il seguente contratto che deve seriamente impegnare i signori capimastri e il loro Collegio.

L'ASSEMBLEA DI GIOVEDÌ.

Giovedì mattina, alle ore 8, si tenne alla Camera del Lavoro un'imponentissima assemblea di operai scioperanti anche disorganizzati. Il vasto salone era gremito e molti assistevano sulle scale.

Oltre i dirigenti il Sindacato vi partecipò anche il compagno Bernamonti per il Comitato Sindacale Comunista. I rappresentanti della Camera del Lavoro non poterono intervenire perché impegnati altrove. Parlò primo il compagno Truzzi, il quale rievocò le ragioni della lotta, polemizzò col Collegio Capimastri e richiamò gli scioperanti al loro dovere verso l'organizzazione, parlò minutamente delle trattative inerenti al contratto anzidetto.

Esposero varie ragioni per le quali proponeva che il contratto fosse accettato. Rilevò anche che la F.I.O.E. non solo ha dato la propria adesione, ma ha fatto suo il progetto del Sindacato locale per attuarlo anche altrove.

Il compagno Bernamonti, dopo essersi compiuto per la lealtà e la serietà con cui sono state condotte le pratiche per la sollecita e soddisfacente risoluzione dello sciopero, si soffermò a parlare dell'alto significato che il progetto attuale viene ad avere del campo sindacale per l'ottenuta coesione e reciproca solidarietà dei due rami di organizzazione operai: di resistenza e di cooperazione. Rilevò inoltre i vantaggi che tale fatto porta alla lotta dei muratori, primo fra di essi una maggiore possibilità di resistenza e quindi di vittoria. Combatte poi le obiezioni, poche invero, che vi si potrebbero opporre.

Parlarono vari operai. A questi risponde il compagno Truzzi, dopo di che ha luogo la votazione per schede segrete sulla proposta del Sindacato.

Votano i soli organizzati in regola coi pagamenti 1922.

Rispondono al 343. Rispondono no 77. La proposta è approvata a grande maggioranza. Ed ora gli operai edili continueranno con maggior lena la lotta ingaggiata fino alla vittoria.

Da ANDRIA

Verso la espulsione dei comunisti dalla Camera del lavoro.

Donchiccesco ossia, Nicola Modugno, non potendo creare nel proletariato una ostilità contro i compagni comunisti i quali, si fanno voler bene da quasi tutti gli operai in buona fede, ha rimesso la sua sacra difesa al collegio dei « Probiviri » imputandone a rispondere degli articoli 33, 34, 35, 36, 37 (aggiungendo anche noi, 38, 39, 40, 41 e 42) dello statuto della Lega Consadini, per gli articoli pubblicati da me sul « Soviet ».

Chè buffone è quel segretario sindacalista della Camera del Lavoro di Andria. Inutile dirlo, il lupo cambia il pelo, ma non il vizio.

Così è il caso dell'emeroico sciancato che, non potendo sbarazzarsi della nostra presenza di controllo su tutte le male arti che va escogitando in danno del buon proletariato Andriese, cerca di nascondersi e farci passare noi, come disgregatori del movimento camerale Andriese.

Credete voi che smentisca la sua bocca di bronzo se domandiamo a quel fabbrico chi è quel Modugno che ha sfidato la Lega dei Consadini nell'attuale stato?

Chi furono che aggredirono i social-democratici Gualandini e Tesoro perchè provvedessero? Perché il feroce assassinio Bianchi e

« e si domanda se il ritorno ai modesti potrà risolvere la critica situazione.

L'unica soluzione.

Ritengo che l'unica soluzione consiste nell'espropriazione immediata di tutte le zolfare da parte dello Stato, e l'assegnazione di esse a Gilde di lavoratori che sotto forma di cooperative estraggano il prodotto per conto diretto dello Stato. E' vero che lo zolfo che si produce in Italia è di molto superiore al nostro fabbisogno ma è altresì vero che esso prodotto potrebbe benissimo scambiarsi colla Russia dei Soviet che ha tanto bisogno di zolfo, importando da essa ferro, carbone, legami, ecc. ecc.

Solo in tal modo si potrà veramente e seriamente salvare l'unica industria siciliana esistente e dare il mezzo a questi lavoratori di guadagnarsi onestamente la vita.

RENATO FONTANESI.

Da CREMONA I lavoratori edili in sciopero

L'ostinanza del Collegio dei Capimastri che a mezzo della provincia comunicavano di non volere decampare dalle proposte fatte dai tecnici di L. 2,40 l'ora per i muratori di città e L. 2,20 per quelli di provincia, fu quella che decise gli operai allo sciopero.

Martedì mattina infatti si astenevano compatti dal lavoro e si recarono alla sede del loro Sindacato.

Le Guardie Regie ancora di servizio agli sbocchi di Via Volturano, fedeli alla consegna del giorno prima, che si vede non era ancora stata cambiata, si opposero per parecchio tempo, oltre un'ora e mezza, al passaggio dei muratori; ma, chiarito l'equivoco, gli sbocchi furono aperti e i muratori si addorinarono in un imponente comizio. I dirigenti il Sindacato che con ferma coscienza avevano diretta l'agitazione, esposero la nuova situazione alla massa convenuta, la quale deliberò di continuare lo sciopero già iniziato, visto che ogni via di conciliazione pacifica era preclusa dall'intransigenza del Collegio.

Se la compattezza assoluta, meravigliosa degli scioperanti, organizzati e non, dava buon affidamento sull'esito della lotta, la situazione finanziaria degli operai non era delle più liete. E i compagni, che si erano assunti la responsabilità di condurre il movimento, giustamente se ne preoccuparono.

Un'ottima idea venne loro: se le Cooperative edili, il Consorzio, avessero i mezzi per dar lavoro, a patti onesti, a un numero discreto di operai, questi potrebbero sussidiare gli scioperanti per sostenere meglio la lotta.

Ma dove trovare questi mezzi? Ecco il problema, difficilissimo ma, felicemente risolto dal Sindacato operai edili. Fu interpellata la F.I.O.E.: invece del sussidio essa darà una somma maggiore a titolo di prestito. Furono tenuti convegni con altri Enti cittadini. Anche fu stipulato il seguente contratto che deve seriamente impegnare i signori capimastri e il loro Collegio.

L'ASSEMBLEA DI GIOVEDÌ.

Giovedì mattina, alle ore 8, si tenne alla Camera del Lavoro un'imponentissima assemblea di operai scioperanti anche disorganizzati. Il vasto salone era gremito e molti assistevano sulle scale.

Oltre i dirigenti il Sindacato vi partecipò anche il compagno Bernamonti per il Comitato Sindacale Comunista. I rappresentanti della Camera del Lavoro non poterono intervenire perché impegnati altrove. Parlò primo il compagno Truzzi, il quale rievocò le ragioni della lotta, polemizzò col Collegio Capimastri e richiamò gli scioperanti al loro dovere verso l'organizzazione, parlò minutamente delle trattative inerenti al contratto anzidetto.

Esposero varie ragioni per le quali proponeva che il contratto fosse accettato. Rilevò anche che la F.I.O.E. non solo ha dato la propria adesione, ma ha fatto suo il progetto del Sindacato locale per attuarlo anche altrove.

Il compagno Bernamonti, dopo essersi compiuto per la lealtà e la serietà con cui sono state condotte le pratiche per la sollecita e soddisfacente risoluzione dello sciopero, si soffermò a parlare dell'alto significato che il progetto attuale viene ad avere del campo sindacale per l'ottenuta coesione e reciproca solidarietà dei due rami di organizzazione operai: di resistenza e di cooperazione. Rilevò inoltre i vantaggi che tale fatto porta alla lotta dei muratori, primo fra di essi una maggiore possibilità di resistenza e quindi di vittoria. Combatte poi le obiezioni, poche invero, che vi si potrebbero opporre.

Parlarono vari operai. A questi risponde il compagno Truzzi, dopo di che ha luogo la votazione per schede segrete sulla proposta del Sindacato.

Votano i soli organizzati in regola coi pagamenti 1922.

Rispondono al 343. Rispondono no 77. La proposta è approvata a grande maggioranza. Ed ora gli operai edili continueranno con maggior lena la lotta ingaggiata fino alla vittoria.

Da ANDRIA

Verso la espulsione dei comunisti dalla Camera del lavoro.

Donchiccesco ossia, Nicola Modugno, non potendo creare nel proletariato una ostilità contro i compagni comunisti i quali, si fanno voler bene da quasi tutti gli operai in buona fede, ha rimesso la sua sacra difesa al collegio dei « Probiviri » imputandone a rispondere degli articoli 33, 34, 35, 36, 37 (aggiungendo anche noi, 38, 39, 40, 41 e 42) dello statuto della Lega Consadini, per gli articoli pubblicati da me sul « Soviet ».

Chè buffone è quel segretario sindacalista della Camera del Lavoro di Andria. Inutile dirlo, il lupo cambia il pelo, ma non il vizio.

Così è il caso dell'emeroico sciancato che, non potendo sbarazzarsi della nostra presenza di controllo su tutte le male arti che va escogitando in danno del buon proletariato Andriese, cerca di nascondersi e farci passare noi, come disgregatori del movimento camerale Andriese.

Credete voi che smentisca la sua bocca di bronzo se domandiamo a quel fabbrico chi è quel Modugno che ha sfidato la Lega dei Consadini nell'attuale stato?

Chi furono che aggredirono i social-democratici Gualandini e Tesoro perchè provvedessero? Perché il feroce assassinio Bianchi e

Da MAGLIE' (Lecce)

Maglie ha celebrato il Primo Maggio in modo degno e solenne. Sin dalle prime ore del mattino, tutto il proletariato si riversava verso i locali della Camera del Lavoro ed il più alto corteo e disciplina.

Alle ore 14 un'imponente corteo si formò davanti ai locali della Lega Consadini, e preceduto dalla musica cittadina e da numerose bandiere fiammeggianti, percorse tutte le principali vie della città. Finito il corteo, in Piazza Duomo, fra i frenetici applausi di circa 3000 lavoratori parlarono i compagni Rinaldi e Prampolini G